

DIBATTITO

Verifica sull'università con una commissione

di PIERO A. SUSMEL

La recente decisione del rettore Furio Honsell di candidarsi nelle elezioni del sindaco di Udine porta anche a quelle di un suo successore. Sono già emerse delle possibili candidature, che fino alle dimissioni del rettore non saranno formalizzate. Probabilmente in quel momento qualche altro concorrente si farà avanti. L'elettorato attivo è composto prevalentemente di docenti e ricercatori e quindi da questi dipende la scelta. Le motivazioni di una scelta individuale possono essere assai diverse, ma quelle accademiche, scientifiche e culturali dovrebbero avere un peso determinante. Comunque, non solo a Udine, il candidato indicato dal rettore uscente è avvantaggiato e ha migliori possibilità di prevalere sugli altri. Sarebbe però assai utile che tutti gli elettori ponessero molta attenzione alle dichiarazioni programmatiche perché l'ateneo, dopo una significativa fase di crescita e d'insediamento territoriale, ha soprattutto la necessità di ripensare alla propria organizzazione interna. Nella situazione attuale non è pensabile che risultati significativi possano derivare solo da un'ulteriore espansione delle attività didattiche e da una crescita degli studenti di provenienza regionale e no. Ma è comunque necessario lavorare ancora per migliorare e snellire l'offerta didattica, attribuendo prima al Senato e poi alle facoltà il compito di valutare la situazione e proporre schemi organizzativi più efficaci, che valorizzino e vadano oltre quelli minimi indicati dal ministero. Anche la

**I nuovi problemi
legati a ricerca
e didattica
dopo gli scenari
aperti dalle dimissioni
di Furio Honsell**

scientificamente l'ateneo e può essere valorizzata in un processo d'innovazione, dipende sicuramente dai ricercatori, ma anche dal livello di efficienza della struttura organizzativa nella quale essi si trovano a operare, dalla disponibilità di strumenti scientifici,

informatici e bibliografici adeguati. Le aggregazioni dipartimentali sono più o meno le stesse dalla fine degli anni 80, mentre persone, interesse e temi di ricerca, esigenze amministrative e modalità interdisciplinari sono cambiate. Non ho soluzioni immediate da offrire, ma a distanza di oltre 20 anni almeno una verifica, che potrebbe essere affidata a una nuova commissione d'ateneo, sarebbe sicuramente opportuna. Anche l'offerta di servizi interni potrebbe essere migliorata e adeguata alle esigenze attuali. Proporre e dare priorità a una serie d'iniziative che affrontino questi e altri temi simili non è un'esigenza che sente solo chi scrive, potrebbe qualificare una gestione dell'ateneo, renderlo economicamente più efficiente e territorialmente ancor più efficace. Come ha evidenziato la recente diatriba tra ministero e rettore, la qualità della didattica e della ricerca assumono peso crescente nella determinazione del finanziamento ordinario e quindi nel promuoverla ancor più decisamente si può contribuire al risanamento del bilancio. Spero che queste brevi considerazioni favoriscano almeno la riflessione e promuovano il dibattito interno e buone occasioni d'incontro che accrescano la qualità delle relazioni interpersonali e lo spirito di comunità. Anche di questo molti sentono il bisogno.

frammentazione dei calendari e la concentrazione settimanale degli orari delle lezioni non sempre consentono una didattica efficace. Le aule potrebbero essere meglio attrezzate e i laboratori didattici sono tuttora carenti. Il cuore della ricerca pulsa nei dipartimenti e la qualità della stessa, che qualifica